



Le storie d'infortunio e la comunità di pratica per la prevenzione

Maurizio Marino, Osvaldo Pasqualini, Luisella Gilardi

Milano, 24 ottobre 2017

2007 in Piemonte

16 luglio 2007

esplosione del Molino Cordero di Fossano



6 dicembre 2007

rogo dello stabilimento ThyssenKrupp di Torino [telefonata al 118](#)

“Noi operatori dei servizi eravamo sconcertati ma anche desiderosi di sapere cosa era successo e come erano accaduti questi incidenti...”
(M. Libener, SPreSAL Alessandria)

Gli anni seguenti in Piemonte

Si organizzarono alcuni incontri per approfondire alcuni infortuni accaduti in Piemonte che, per la loro gravità o per la peculiarità della dinamica, potevano essere di interesse degli operatori

Il gradimento degli incontri fu molto elevato facendo emergere il bisogno degli operatori di confrontarsi e di raccontare

Agli incontri parteciparono molti tecnici della prevenzione e qualche medico dei Servizi PreSAL

FACE

FATALITY ASSESSMENT AND CONTROL EVALUATION (FACE) PROGRAM

<http://www.cdc.gov/niosh/face/>



614 storie dal 1982 al 2015

Internazionale

La fine dei fatti

Siamo sempre più diffidenti verso
l'obiettività dei dati e degli
esperti. Ma senza una descrizione
condivisa della realtà non
può esserci un vero confronto
democratico



SETTIMANALE - P.I. SPED. IN A.P.
N. 2406 - F. 9100 - D. 1500 €
BE 7400 € - F. 9100 € - D. 1500 €
TAV. CHIP - TELECOM. 700 € - EURO €
71195
9 771122 281008



dors

La statistica è stata per molto tempo uno strumento importante per studiare e capire la società. Ma oggi la diffidenza nei confronti dei dati e degli esperti che li interpretano è sempre più diffusa



titi. Uno degli elementi chiave emersi dalla ricerca è che le persone rispondono positivamente ai dati qualitativi, come le storie dei singoli migranti e le fotografie delle varie comunità. Le statistiche, invece – soprattutto quelle sui presunti vantaggi dell’immigrazione per l’economia britannica – scatenano la reazione opposta. La gente dà per





**Per decidere
le priorità di
intervento**

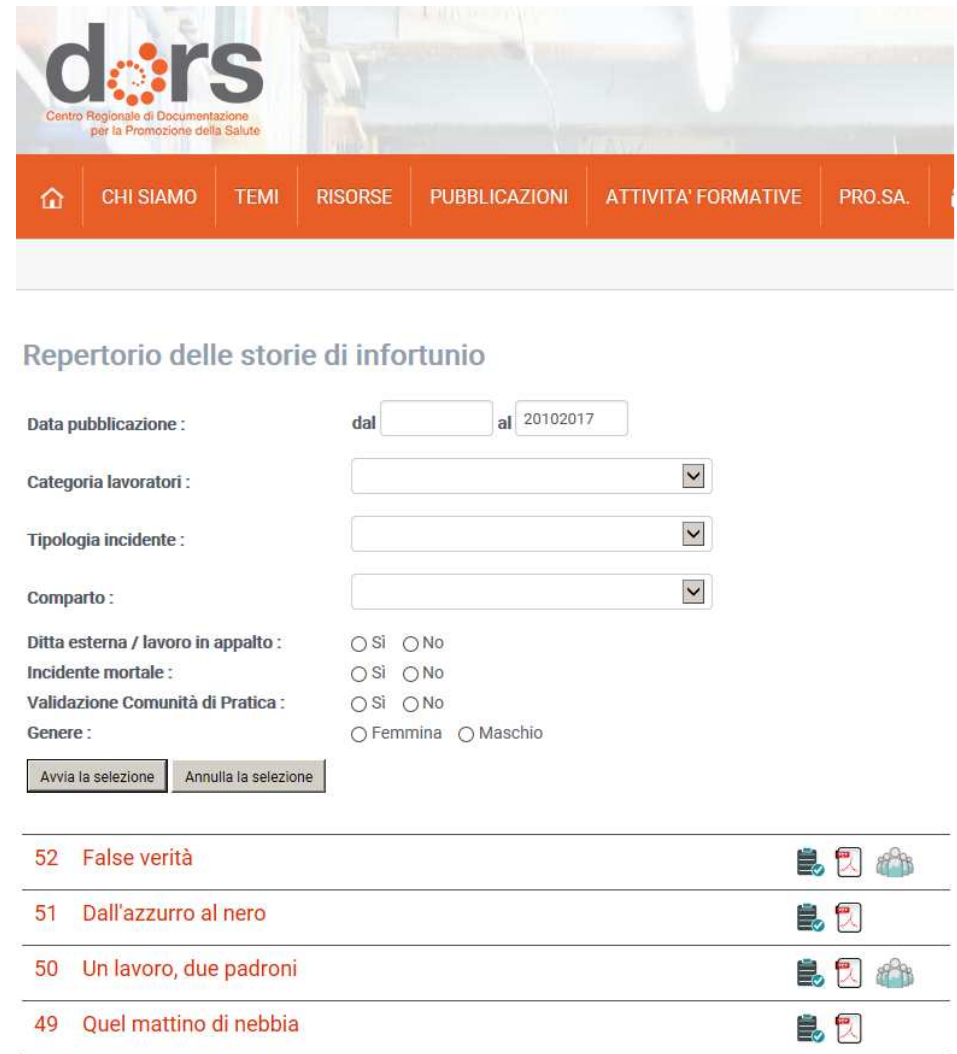


**Per comunicare
il rischio e far
emergere
elementi di
contesto**

Nel 2012

Inizia il progetto “Dall’inchiesta alla storia: costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro”










http://www.dors.it/storie_main.php



The screenshot shows the DORS website interface. At the top, there is a navigation bar with the following menu items: CHI SIAMO, TEMI, RISORSE, PUBBLICAZIONI, ATTIVITA' FORMATIVE, and PRO.SA. Below the navigation bar, the main heading is "Repertorio delle storie di infortunio". The search form includes the following fields and options:

- Data pubblicazione : dal [] al [20102017]
- Categoria lavoratori : []
- Tipologia incidente : []
- Comparto : []
- Ditta esterna / lavoro in appalto : Sì No
- Incidente mortale : Sì No
- Validazione Comunità di Pratica : Sì No
- Genere : Femmina Maschio

Buttons: "Avvia la selezione" and "Annulla la selezione".

52	False verità	  
51	Dall'azzurro al nero	 
50	Un lavoro, due padroni	  
49	Quel mattino di nebbia	 

Dall'inchiesta alla storia di infortunio

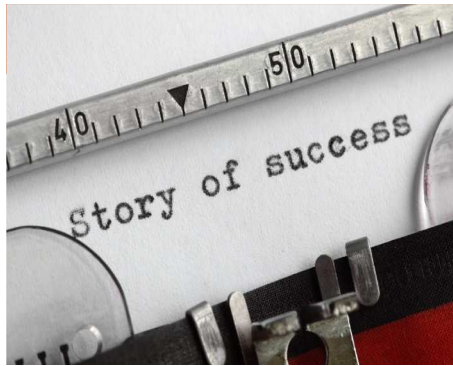
La narrazione è un modo coinvolgente, che aiuta a ricordare i fatti e che sembra efficace per trasmettere significati sugli eventi umani (Ricketts, 2015)

INCHIESTA

STORIA

Consente l'individuazione di nuovi ambiti di ricerca e/o nuove norme

Le storie semplificano, personalizzano e contestualizzano le informazioni astratte in maniera tale da essere percepite più reali, vivide e persuasive



La traccia della storia

Arriva la chiamata

Il primo sopralluogo / L'arrivo sul luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Chi è stato coinvolto

Dove e quando

Che cosa si stava facendo

A un certo punto

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Non sarebbe successo se ...

**Indicazioni per
la prevenzione**

Dalla storia di infortunio alla comunità di pratica

Dalla necessità di condividere le indicazioni per la prevenzione delle singole storie tra operatori nasce la **comunità di pratica** (ottobre 2014)

INCHIESTA
INFORTUNI

STORIA
NARRATA

COMUNITÀ
DI PRATICA

Comunità di pratica

Il costrutto di **comunità di pratica** è stato sviluppato all'inizio degli anni novanta negli Stati Uniti a partire dal lavoro di ricerca degli antropologi dell'apprendimento Jean Lave e Etienne Wenger

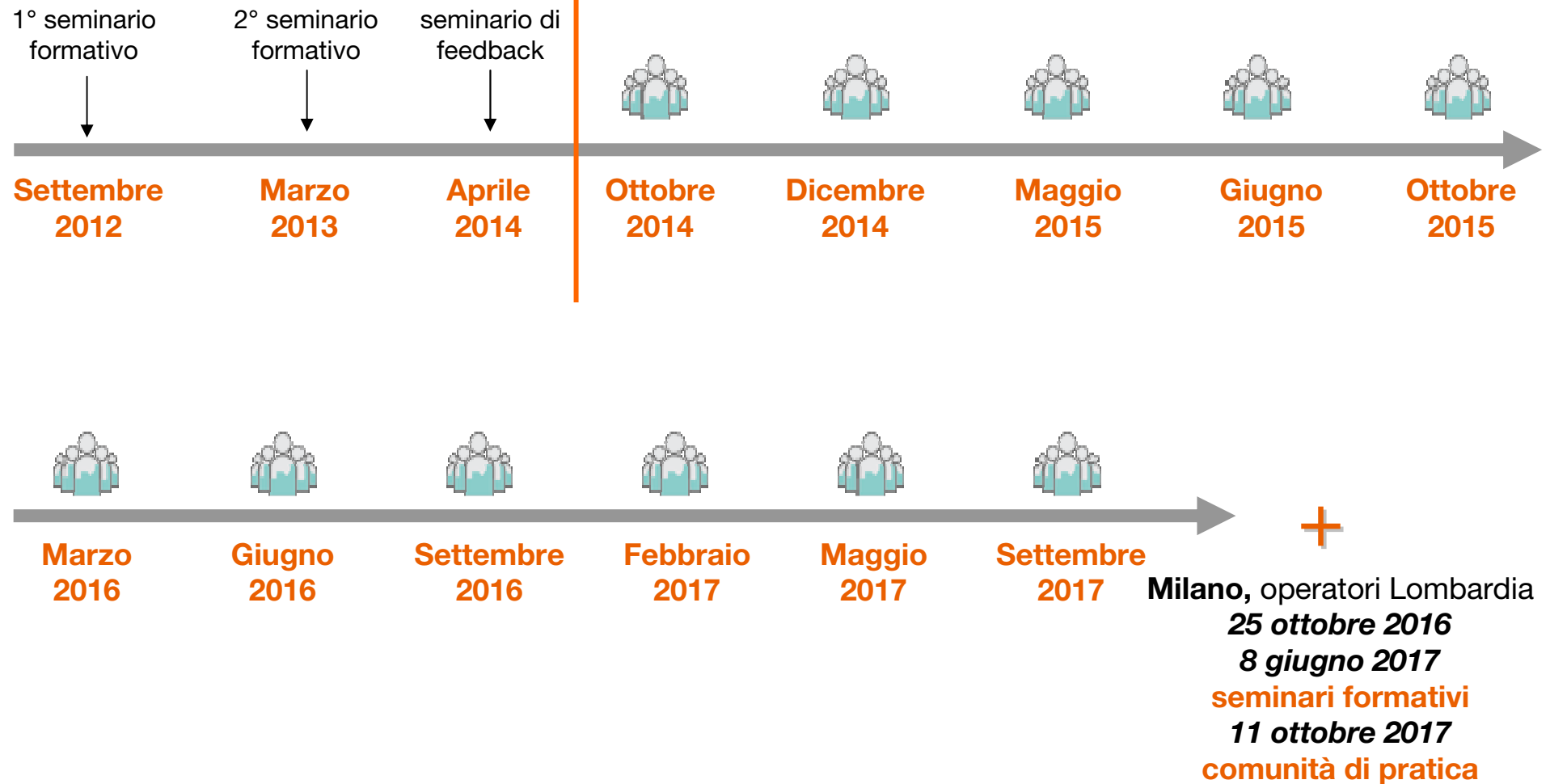


Raffaello Cortina Editore

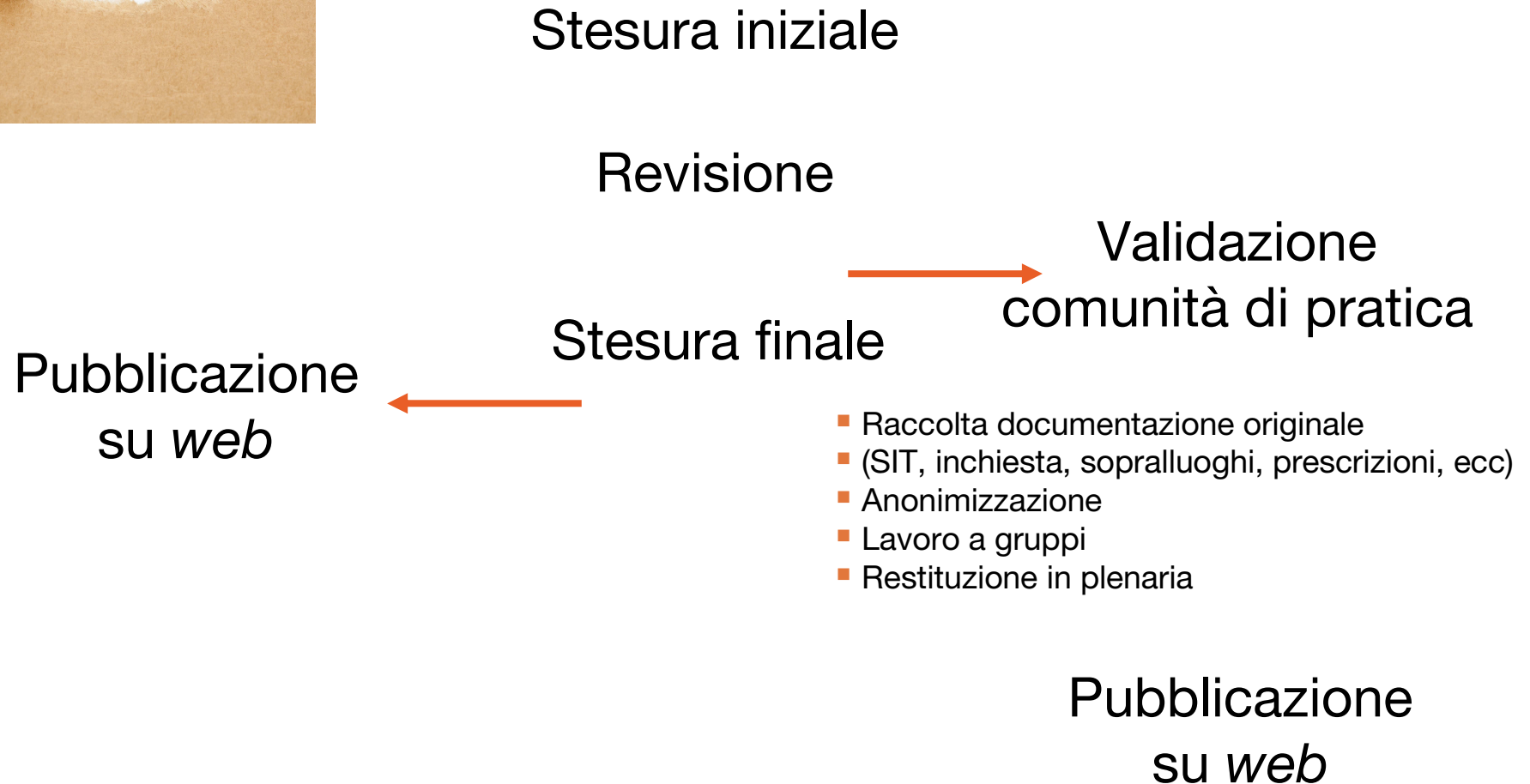
Wenger definisce le comunità di pratica *“come gruppi **informali** di persone che hanno in comune **un interesse, una passione** per un tema specifico, e che arricchiscono le proprie conoscenze attraverso una continua interazione, grazie a delle modalità condivise di azione e d’interpretazione della realtà”*

Una lunga storia...

Comunità di pratica



Il percorso della storia...



Come funziona la comunità di pratica...

Condivisione con la
comunità di pratica

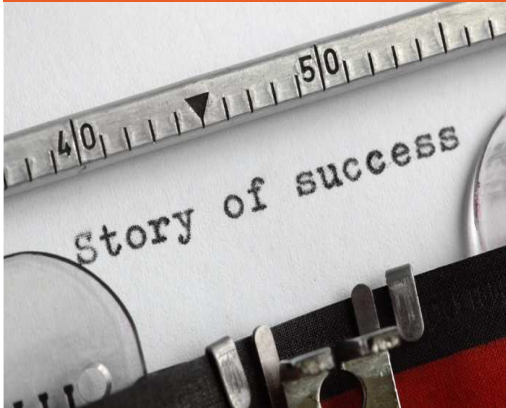
Confronto e integrazione
tra le indicazioni dei gruppi
e le indicazioni dell'autore

**COMUNITÀ
DI
PRATICA**

Analisi a gruppi di
due storie di
infortunio in cieco

Produzione di indicazioni
per la prevenzione

Da 'non sarebbe successo se...' a 'raccomandazioni'



Arriva la chiamata

Il primo sopralluogo / L'arrivo sul luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Chi è stato coinvolto

Dove e quando

Che cosa si stava facendo

A un certo punto

Cosa si è appreso dall'inchiesta

~~Non sarebbe successo se ...~~

Raccomandazioni



Risultati del percorso in Piemonte e Lombardia



52 storie di infortunio pubblicate nel repertorio www.dors.it/storiedinfortunio

10 storie con indicazioni della prevenzione validate (**raccomandazioni**)

11 incontri della **comunità di pratica** in Piemonte
80 operatori SPreSAL coinvolti

2 seminari di formazione in Lombardia
30 operatori SPSAL coinvolti
7 storie pubblicate
1 incontro della **comunità di pratica** in Lombardia

Le 52 storie

14% neoassunti

26% edilizia

16% metalmeccanica

18% caduta dall'alto del lavoratore

30% lavoratore a contatto con organi in movimento

in più della metà delle storie i lavoratori sono morti

coinvolgono quasi esclusivamente uomini



Feedback



I numeri

Accessi area web storie di infortunio
694 nel 2015
2.173 nel 2016 **+313%**



Quasi tutte le storie ripubblicate su **Puntosicuro**
e **Quotidiano sicurezza**

Come giudichi l'uso delle storie d'infortunio durante gli incontri formativi a cui hai partecipato? Sugeriresti di utilizzarle per la formazione dei tuoi colleghi RLS?

“Io lo giudico un metodo molto interessante perché sono esempi di infortuni realmente capitati purtroppo.

Il vostro metodo lo userei senza alcun dubbio per la formazione del mio collega RLS lo adatterei anche agli RSU visto che dobbiamo essere una squadra !!!!!”

Feedback

*“Approccio moderno, coinvolgente, dialettico, fruttuoso e suggestivo. **Utile come modus operandi e forma mentis per affrontare situazioni a rischio sui luoghi di lavoro,** indipendentemente dalla specifica area contrattuale e mansioni, perciò applicabile in formazione di qualsiasi RLS”*



Ritieni che le storie possano essere utilizzate anche per la formazione dei lavoratori? Se sì in che modo?

Feedback

Potrebbero sensibilizzare all'attenzione e a non sottovalutare alcune situazioni, ma è difficile proporle se non in piccoli gruppi. Non saprei come utilizzarle, forse per gruppi omogenei e per mansioni particolarmente "pericolose", magari come formazione lavoratori da suggerire all'azienda come asse di miglioramento nel proprio piano di informazione e formazione.

*Sì, ritengo che le storie possono essere utili, anche per la formazione dei lavoratori. In particolare per **imparare una corretta analisi dell'evento e per tirar fuori storie di mancati eventi infortunistici**, di cui non si parla o si nasconde, mentre si dovrebbero analizzare (organizzazione del lavoro, macchinari, ecc).*



Comunità di pratica

Spunti per la valutazione

Valutazione del percorso

Realizzazione di un *focus group* dopo due anni di comunità di pratica con un gruppo di operatori SPreSAL che hanno partecipato a tutto il percorso e che rappresentano tutte le ASL del Piemonte

con gli obiettivi di:

- Condividere il percepito e la valutazione degli operatori SPreSAL rispetto all'esperienza della Comunità di Pratica (motivazione, valore aggiunto)
- Verificare eventuali ricadute di questa esperienza rispetto la loro pratica professionale
- Esplorare i possibili sviluppi

Focus group - le opportunità

Quali sono i motivi che vi hanno spinto a partecipare a questa esperienza della Comunità di Pratica (CdP)

- Necessità di condivisione e confronto (autodidatti, situazioni molto più complesse rispetto al passato)
- Essere meno autoreferenziali, mettersi in gioco
- Più attenzione a aspetto sociologici, culturali di contesto
- Umanizzare
- Sfida: imparare a scrivere in modo diverso, comunicabile a ragazzi, operai

Per cui questi gruppi, questa comunità tra pari, ti permette, in un luogo diverso dal tuo ufficio, con l'ambiente che ti circonda tutti i giorni, di metterti in gioco. Di vedere le cose anche con l'occhio dell'altro e, sovente, ti rendi conto che è vero, non c'è solo quella strada, è vero, c'è anche quella. Questa è la grossa cosa di questo gruppo"...

In realtà non solo umanizzi, facendo così riesci anche a far emergere delle questioni che nel decreto 81 non trovano spazio. Sono questioni anche di tipo sociologico

Focus group – la comunità di pratica ‘necessaria’

Confronto nella complessità crescente ...



Focus group – le criticità

Fino a questo momento avete in un certo modo elogiato questo percorso, ora invece vi chiediamo di individuare gli elementi critici di questo percorso: i limiti, le difficoltà...

- Giudizio su operato dei colleghi, criticità in parte superata
- Tempo
- Attività non ancora riconosciuta
- ECM attirano anche gli opportunisti
- La comunità dovrebbe comprendere sempre le stesse persone
- Si discute ancora troppo sulla norma, la violazione dell'articolo, meno su aspetti di contesto

“Una difficoltà che è mia, che trovo anche nel gruppo, è che siamo ancora troppo legati all'articolo, alla violazione, invece, secondo me, in questo contesto, abbiamo la possibilità di dire le cose che normalmente non diciamo perché non ne abbiamo le prove” ...

Focus group - gli sviluppi

Potrebbe essere interessante ed utile estendere questa esperienza ad altri vostri colleghi di altre regioni, su altre tematiche?

- Aumentare il livello di attenzione al problema e al lavoro dei tecnici SPreSAL (fumetto, *graphic novel*, serie televisiva)
- Scrivere la “nostra” storia (i dubbi, le emozioni, la paura di sbagliare)

“(Nelle storie) Noi non ci siamo mai. Noi raccontiamo le storie, ma noi non ci siamo. Raccontiamoci”

*“Io però la questione del fumetto è un po’ che ci penso...
Si parte da una storia, si racconta la storia, ma si racconta anche come l’hai ricreata: chi l’ha creata, come ha fatto a crearla, qual è lo stato d’animo, il suo vissuto”*

Focus group - gli sviluppi

Secondo voi sarebbe utile estendere questa esperienza della comunità di pratica ad altre figure professionali coinvolte nella sicurezza aziendale? (es. Preposti, RSPP, RLS)

- Difficoltà legate al ruolo soprattutto con RSPP
- Condivisione solo su aspetti “tecnico-organizzativi”: determinanti, dinamica, soluzioni
- Conflitto anche tra RLS e RSPP

“Se è vero che il frutto del lavoro della Comunità di pratica, può esser utile agli RSPP, agli RLS, ai formatori, ai consulenti, ai datori di lavoro, credo che sia altrettanto vero che la loro partecipazione al processo di validazione non sia utile né a loro né a noi. Nel senso che la loro visuale è molto diversa dalla nostra, perciò rischiamo veramente di parlare due lingue diverse e non capirci”

“Il coinvolgimento di RLS o RSPP va bene, ... se nella storia ci fermiamo ad un piano, tecnico, a discutere delle soluzioni e dei determinanti, allora questo sì... potrebbe essere utile a noi e noi utili a loro...”

Che ne pensate?

- Cosa ne pensate di questa esperienza?
- Qualcuno di voi ha già utilizzato strumenti simili nella sua attività come RLS?
- Vi sembra un'esperienza trasferibile ad altri soggetti, per esempio ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS e RLST)... ragionando sulle loro esperienze nei luoghi di lavoro: infortuni, ma anche rischi / *near miss* – mancati infortuni?